

Onorevole Compans, Ella intende parlare sull'insieme dell'articolo?

**Compans.** Sì, onorevole presidente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Compans.** Durante tutto il corso di questa lunga discussione, da diversi oratori, di ogni parte della Camera, sono state segnalate riforme, riduzioni, economie, che furono discusse e dimostrate possibili *capitolo per capitolo*, seguendosi precisamente il metodo dichiarato il *solo logico*, dall'onorevole presidente del Consiglio.

Le risultanze complessive delle varie proposte, tenuto conto delle obiezioni e delle considerazioni di varia natura, ci darebbero pur sempre una economia totale che supera i 30 milioni, e quindi un margine tale da giustificare ampiamente i calcoli sui quali si appoggia la proposta di riduzioni sulle spese militari per il bilancio della guerra, presentata dalla Commissione dei Quindici.

Le nostre osservazioni, le nostre proposte, i dati, le cifre, i raffronti non vennero, né potevano esserlo, oppugnati con efficaci e risolutivi argomenti, atti a dimostrare la erroneità, o la insufficienza delle nostre affermazioni. Si è spesso negato, ma il negare non equivale a provare.

Di fronte alle stesse proposte, agli stessi concetti manifestati dal deputato Mocenni pochi mesi prima, e dall'attuale ministro della guerra, ammessi e riconfermati in seno alla Giunta generale del bilancio, ripetuti o sfuggitigli in questa stessa Aula nella discussione generale; e nell'esame dei primi capitoli, di fronte a precedenti dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio, in diverse circostanze, alla Camera e fuori, possiamo con ragione ritenere che le nostre conclusioni sieno esatte e non il prodotto di aberrazioni.

Ma v'ha di più: le nostre conclusioni sul complesso delle economie si fondano su due capisaldi principali: il *primo*, è costituito dal disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, presentato dall'ex-ministro onorevole Pelloux, che comprendeva riforme per una somma da 8 a 9 milioni; sebbene informato a concetti non del tutto radicali su molte quistioni, e soprattutto circoscritti nei limiti di una riguardosa timidità per rispetto alle tradizioni burocratiche, ed ai vari servizi amministrativi; — il *secondo* caposaldo è costituito dalla lunga serie di altre riduzioni od economie, elencate nella relazione dell'onorevole

Pais, presentate come utili, doverose, senza pregiudizio della compagine dell'esercito, alcune anche atte a migliorarne sensibilmente l'organismo vero, sebbene l'onorevole relatore, dopo le premesse fatte, non abbia poi creduto all'atto pratico delle singole votazioni, che fosse giunto il momento opportuno di sanzionarle, rinviandole tutte al futuro remoto in sede più adatta, contentandosi di rivolgere ad esse i più caldi accenti del suo amor platonico.

Questa base di economie reali, venne accresciuta da altre non poche, suffragate dalle dimostrazioni e dai calcoli più convincenti.

Mi ero proposto di dimostrare che, lasciando impregiudicate le gravi quistioni del reclutamento della ferma, della riduzione dei Corpi d'armata ed altre, si doveva, si poteva, con radicali, salutari sfrondamenti sui nostri lussureggianti ordinamenti militari, specie gli amministrativi, ottenere ingenti economie, senza diminuire né un soldato, né un cannone, né un quadrupede. Tale dimostrazione particolareggiata, gli imparziali riconosceranno che è stata data.

Dinanzi alle ripetute affermazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, che abbiamo sempre parlato in genere di economia nell'amministrazione della guerra, senza *nulla mai concretare*, è opportuno riassumere l'elenco delle riduzioni, delle economie che furono segnalate, senza che siasi da parte dei ministri opposto una qualsiasi seria ragione per appoggiare il diniego a tutte le nostre proposte, anche alle più lievi. Ed invero, da questo rapido e sintetico riepilogo, io potrò ancora, onorevoli colleghi, giustificare le mie asserzioni.

**Riepilogo:**

*Amministrazione centrale* — Riduzione notevole di personale, di uffici, di attribuzioni, semplificando, decentrando nei comandi locali; riduzione dei « comandati, » riduzione di competenze, indennità, assegni.

*Ispettorati* — Abolizione di molti ispettorati inutili, riducendo l'organico e gli uffici a quelli da conservarsi.

*Corpo di stato maggiore* — Modificare l'ordinamento attuale del Corpo, riducendone il numero degli ufficiali, secondo il sistema francese che fa ottima prova.

*Stati maggiori divisionali* — Organizzarli sul sistema germanico, sopprimendo i capitani applicati, valendosi, per funzioni d'ordine, de-